

I
DI MESSER PIETRO BEMBO A MONSI
GNORE MESSER GIULIO CARDINALE
DE MEDICI DELLA VOLGAR LINGVA
PRIMO LIBRO.

E la natura, Monsignor M. Giulio, delle mondane
cose produttrice, et de suoi doni sopra esse dispensatrice,
si come ha la voce a glihuomini et la disposizione a
parlar data; così anchora data loro haueffe necessita di
parlare d'una maniera medesima in tutti; ella senza dubbio di molta
fatica scemata haurebbe et alleuiata, che ci sopraffa. Concio sia
che a quelli, che ad altre regioni et ad altre genti passar cercano;
che sono sempre et in ogni parte molti; non conuerrebbe, che per
intendere essi gli altri, et per essere da loro intesi, con lungo studio
nuoue lingue apprendessero. Anzi si come la uoce è a ciascun po
polo quella stessa; così anchora le parole, che la uoce forma, quel
le medesime in tutti essendo, ageuole sarebbe a ciascuno lo vfar con
le straniere nationi: ilche le piu uolte piu per la uarieta del parlare,
che per altro, e' faticoso et malageuole, come si uede. Percioche
qual bisogno domestico, o qual ciuile commodita della uita puo
essere a colui presta; che sporre non la fa a coloro, da cui esso la dee
riceuere, in guisa; che sia da lor conosciuto quello, che esso ricerca.
Senza che non solo il poter mostrare ad altrui cio, che tu addo
mandi, e' di mestiero affine che tu il conseguia; ma oltre accio ancho
ra il poterlo acconciamente et con bello et gratioso parlar mostra
re quante uolte e' ragione; che un' huomo da un' altro huomo, o an
chora da molti huomini ottien quello, che non s'otterrebbe altra
mente. Ne solamente questa fatica, che io dico, del parlare; ma
vn'altra anchora uie di questa maggiore sarebbe da noi lontana: le
piu che una lingua non fosse a tutti glihuomini: et cio e' quella del
le scritture: laquale percio che a piu largo et piu durcuole si
ne si piglia per noi; e' di mestiero che da noi si faccia cianchio piu
perfettamente: concio sia cosa che ciascun, che scrive, d'esser letto di
fidera dalle genti non pur, che uiuono; ma anchora che uiueran
A ii

Bembo, Venezia, le Prose: 1525-2025

19-20-21 giugno 2025

Immagine: P. Bembo, *Prose*, Venezia, Torrentino, 1525, Archivio di Stato di Venezia, Biblioteca, A 245, c.1r

Giovedì 19 giugno, ore 14.30

Ca' Foscari, Aula Baratto - [REDACTED]

Saluti istituzionali

Introduzione ai lavori

I SESSIONE: Il contesto

Presiede: **Silvia Tatti** (Sapienza Università di Roma)

Claudio Marazzini (Accademia della Crusca, Università del Piemonte Orientale), **Bembo inattuale e moderno: le due letture possibili del nostro teorico più grande**

Claudia Berra (Università di Milano), **La cornice e i prologhi delle Prose: realtà e letteratura**

Pausa caffè

Massimo Danzi (Université de Genève), **Bembo e la geografia dei «nuovi mondi»**

Jean-Louis Fournel (Université de Paris 8), **A proposito di un'assenza nelle Prose della volgar lingua: la traduzione**

Venerdì 20 giugno, ore 9.00

Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti (Palazzo Loredan)
Sala delle Adunanze - [REDACTED]

II SESSIONE: Il libro

Presiede: **Cristiano Lorenzi** (Università Ca' Foscari Venezia)

Mario Infelise (Università Ca' Foscari Venezia), **Stampare e vendere libri nel 1525**

Marco Corsi (Università di Napoli Federico II), **Carlo Pulsoni** (Università di Perugia), **«Una così grave ingiuria»: Bembo e l'edizione contraffatta delle Prose del 1525**

Francesco Amendola (Università di Milano), **«Sul campo di Santa Maria Nova. A Ca' Bembo». La stampa delle Prose nella corrispondenza tra Bembo e Cola Bruno**

Pausa caffè

Brian Richardson (British Academy, University of Leeds), **Le Prose della volgar lingua e i curatori del Cinquecento**

Caterina Carpinato (Università Ca' Foscari Venezia), **Greco e greci a Venezia negli anni '20 del XVI secolo**

ore 15.00

III SESSIONE: La lingua

Presiede: **Davide Mastrantonio** (Università Ca' Foscari Venezia)

Paolo D'Achille (Accademia della Crusca, Università di Roma Tre), **Il terzo libro delle Prose tra fiorentino trecentesco e italiano moderno**

Giuseppe Patota (Accademia della Crusca, Università di Siena), **Cinquecento anni, e li dimostrano. Contenuti e fortuna delle Prose nelle quali si ragiona della volgar lingua**

Massimo Palermo (Accademia della Crusca, Università per Stranieri di Siena), **Un molteplici distanziamento: le Prose come modello retorico e grammaticale**

Pausa caffè

Daniele Baglioni, Alessio Cotugno (Università Ca' Foscari Venezia), **Non solo lingua: terminologia e tassonomia delle varietà linguistiche nelle Prose**

Lorenzo Tomasin (Accademia della Crusca, Université de Lausanne), **Pietro Bembo veneziano**

Sabato 21 giugno, ore 9.30

Ateneo Veneto, Aula Magna - [REDACTED]

IV SESSIONE: La poesia

Presiede: **Riccardo Drusi** (Università Ca' Foscari Venezia)

Luca Marcozzi (Università di Roma Tre), **Bembo e Petrarca**

Elisa Curti (Università Ca' Foscari Venezia), **Le tentazioni di Bembo. Dall'apprendistato lirico al canone**

Veronica Andreani (Università Ca' Foscari Venezia), **Le Prose della volgar lingua e il petrarchismo femminile**

Pausa caffè

Tavola rotonda: Prima e dopo il Bembo lirico

Modera: **Claudia Berra** (Università di Milano)

Sabrina Stroppa (Università per Stranieri di Perugia)

Franco Tomasi (Università di Padova)

Tiziano Zanato (Università Ca' Foscari Venezia)

Comitato scientifico e organizzazione: **Daniele Baglioni, Alessio Cotugno, Elisa Curti, Cristiano Lorenzi**